



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Covid-19: International update n. 1/2022

15 gennaio 2022

Aggiornamento e attività internazionali in risposta alla crisi Covid-19

| | |
|-------------------------------------|----|
| UNIONE EUROPEA | 3 |
| ALTRE ORGANIZZAZIONI | 14 |
| PROSSIMI EVENTI | 17 |
| Per aggiornamenti e approfondimenti | 19 |

La Commissione europea ha comunicato i piani di emissione per coprire il fabbisogno di finanziamenti nell'ambito di *NextGenerationEu* per il primo semestre del 2022, prevedendo l'emissione, tra gennaio e giugno di quest'anno, di 50 miliardi di euro di obbligazioni comuni a lungo termine, che saranno integrate da buoni dell'UE a breve termine, con queste operazioni l'UE sarà in grado di coprire tutti i pagamenti dovuti a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di tutti gli altri programmi collegati nel corso di tale periodo.

Nei giorni scorsi, la Commissione europea e l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale hanno varato il nuovo Fondo per le PMI, che mette a disposizione delle piccole e medie imprese con sede nell'Unione europea dei voucher che serviranno a sostenerle nella tutela dei propri diritti di proprietà intellettuale, nella ripresa dalla pandemia e nelle transizioni verde e digitale per il prossimo triennio.

Sempre a sostegno delle PMI, nell'ambito del quadro delle norme UE in materia di aiuti di Stato, la Commissione ha anche approvato un regime di buoni per un valore complessivo di 610 milioni di euro, per favorire l'accesso delle piccole e medie imprese ai servizi a banda larga ad alta velocità, che consentendo connessioni Internet efficaci rendono possibile la fruizione di servizi e offerte online, limitando nel contempo le distorsioni della concorrenza.

In ambito fiscale, segnaliamo due importanti iniziative della Commissione europea. La prima volta a contrastare l'uso improprio di società di comodo a fini fiscali e a garantire che le società che esercitano un'attività economica minima o nulla non possano beneficiare di agevolazioni fiscali e non pesino quindi sui contribuenti. La seconda consiste nella proposta di direttiva che garantisce un'aliquota fiscale effettiva minima per le attività mondiali dei grandi gruppi multinazionali. La proposta rispecchia l'accordo internazionale, concordato tra 137 paesi e stabilisce le modalità di applicazione dei principi dell'aliquota fiscale effettiva del 15% nell'Unione europea, comprende inoltre un insieme comune di norme sul calcolo di tale aliquota, affinché sia applicata con correttezza e coerenza in tutta la UE.

Infine, gli ultimi dati pubblicati dalla Banca mondiale mostrano un'economia globale in netta frenata, soprattutto a causa dei timori legati al Covid e alle nuove varianti che gettano più di un'ombra sulla ripresa dell'attività economica. La crescente inflazione, l'aumento del debito e delle disuguaglianze di reddito potrebbero minacciare il rilancio soprattutto nelle economie emergenti e in via di sviluppo, i cui margini di bilancio non consentirebbero l'eventuale erogazione di nuovi sostegni laddove il perdurare della crisi pandemica lo rendesse necessario.

Una buona lettura



UNIONE EUROPEA

NextGenerationEU: la Commissione europea emetterà 50 miliardi di euro di obbligazioni a lungo termine entro giugno 2022 per finanziare la ripresa

Dopo il successo nell'avvio dell'assunzione di prestiti per finanziare la ripresa nel quadro di *NextGenerationEU* nel giugno 2021, e in linea con la strategia per una comunicazione aperta e trasparente nei confronti dei mercati finanziari, il 14 dicembre la Commissione europea ha reso noti i propri piani di emissione destinati coprire il fabbisogno di finanziamenti nell'ambito di *NextGenerationEU* per il primo semestre del 2022.

Il piano prevede l'emissione di 50 miliardi di euro di obbligazioni dell'UE a lungo termine tra gennaio e giugno 2022, integrati da buoni dell'UE a breve termine. In tal modo la Commissione continuerà a poter coprire tutti i pagamenti dovuti a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di tutti gli altri programmi nell'ambito dello strumento per la ripresa *NextGenerationEU* nel corso di tale periodo.

L'attuale piano di finanziamento si basa sulle previsioni più recenti per il futuro fabbisogno di pagamenti di *NextGenerationEU*. Poiché il dispositivo per la ripresa e la resilienza, che rappresenta il 90% dei pagamenti a titolo di *NextGenerationEU*, è uno strumento basato sulla performance e i pagamenti nel 2022 saranno subordinati al completamento dei traguardi e degli obiettivi dei piani nazionali degli Stati membri per la ripresa e la resilienza, l'ammontare esatto del fabbisogno di finanziamenti e la tempistica dei pagamenti potrebbero variare. Eventuali modifiche saranno comunicate al mercato in modo tempestivo e trasparente.

La Commissione ha adottato inoltre la decisione annuale di assunzione di prestiti per il 2022, in cui sono indicati gli importi massimi dei prestiti che essa è autorizzata a contrarre entro la fine dell'anno.

Le emissioni del 2022 si baseranno sul successo ottenuto dall'avvio del programma di ripresa *NextGenerationEU* nel 2021. Dal giugno 2021 la Commissione ha raccolto 71 miliardi di euro per *NextGenerationEU* mediante obbligazioni dell'UE a lungo termine, di cui 12 miliardi di euro attraverso la prima emissione di obbligazioni verdi *NextGenerationEU*. La Commissione ha inoltre attualmente ancora circa 20 miliardi di euro in buoni dell'UE in essere, in base a ciò ha versato 54,15 miliardi di euro ai paesi dell'UE a titolo di prefinanziamento nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza e oltre 6 miliardi ad altri programmi dell'UE che ricevono anch'essi finanziamenti di *NextGenerationEU*, soddisfacendo così tutte le richieste di pagamento del 2021.

Nel 2022 la Commissione intende emettere sia obbligazioni convenzionali, sia obbligazioni verdi *NextGenerationEU* tramite operazioni sindacate e aste. I buoni dell'UE a breve termine



continueranno ad essere emessi esclusivamente mediante aste. In seguito al successo dell'avvio del suo programma di aste nel mese di settembre, la Commissione svilupperà ulteriormente il ricorso alle aste per le sue emissioni. L'esatto rapporto tra aste e operazioni sindacate dipenderà dalle condizioni di mercato e dall'ammontare esatto del fabbisogno di finanziamenti della Commissione.

La Commissione continuerà inoltre a essere presente sul mercato nel contesto degli altri programmi di finanziamento (meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria, SURE e assistenza macro-finanziaria), con un volume di finanziamenti stimato nel periodo gennaio-giugno 2022 di circa 5,5 miliardi di euro.

La Commissione annuncerà i piani di emissione per il secondo semestre dell'anno nel giugno 2022.

Varato un fondo di 47 milioni di euro per proteggere la proprietà intellettuale delle PMI dell'UE nell'ambito della ripresa dalla pandemia e delle transizioni verde e digitale

Il 10 gennaio, la Commissione europea e EUIPO, l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, hanno varato il nuovo [Fondo per le PMI](#) dell'UE che offre *voucher* alle PMI con sede nell'UE per aiutarle a proteggere i loro diritti di proprietà intellettuale (PI). Si tratta del secondo Fondo per le PMI dell'UE volto a sostenere le PMI nella ripresa dalla Covid-19 e nelle transizioni verde e digitale per i prossimi tre anni (2022-2024).

Grazie a una dotazione di 47 milioni di euro, il Fondo offrirà le seguenti misure di sostegno:

- rimborso del 90% dei costi previsti dagli Stati membri per i **servizi di IP Scan**, che forniscono un'ampia valutazione delle esigenze della PMI richiedente in materia di proprietà intellettuale, tenendo conto del potenziale innovativo dei suoi beni immateriali;
- rimborso del 75% dei costi addebitati dagli uffici per la proprietà intellettuale (compresi gli uffici nazionali per la proprietà intellettuale, l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale e l'Ufficio del Benelux per la proprietà intellettuale) per la **registrazione di marchi e disegni o modelli**;
- rimborso del 50% dei **costi addebitati dall'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale** per l'ottenimento della protezione internazionale di marchi e disegni o modelli;
- rimborso del 50% dei **costi addebitati dagli uffici nazionali dei brevetti** per la registrazione dei brevetti nel 2022;
- a partire dal 2023 potrebbero essere previsti altri servizi, ad esempio il rimborso parziale dei costi della ricerca relativa allo stato anteriore della tecnica, dei costi di deposito della domanda di brevetto e dei costi della consulenza privata in materia di proprietà intellettuale da parte di



avvocati di PI (per la registrazione di brevetti, gli accordi di licenza, la valutazione della PI, i costi della risoluzione alternativa delle controversie ecc.).

Per proteggere le loro innovazioni, le PMI hanno bisogno di strumenti flessibili e di finanziamenti rapidi in materia di proprietà intellettuale. Di conseguenza, per la prima volta il nuovo Fondo per le PMI dell'UE riguarderà anche i brevetti. Il contributo finanziario della Commissione, pari a 2 milioni di euro, sarà interamente destinato ai servizi relativi ai brevetti. Una PMI potrebbe ad esempio presentare domanda di rimborso dei costi di registrazione sostenuti per brevettare la sua invenzione in uno Stato membro.

L'EUIPO gestirà il Fondo per le PMI mediante [inviti a presentare proposte](#).

Al fine di garantire un trattamento equo e paritario dei potenziali beneficiari, nonché di salvaguardare una gestione efficiente dell'azione, sarà possibile presentare domanda di sovvenzione durante l'intero periodo 2022-2024. Le domande saranno esaminate e valutate sulla base del principio "primo arrivato, primo servito". Le PMI senza esperienza in materia di proprietà intellettuale sono invitate a presentare in primo luogo una domanda per un servizio di IP Scan e a richiedere gli altri servizi solo successivamente.

In occasione delle [Giornate europee dell'industria](#) (8-11 febbraio 2022) si terrà una sessione speciale dedicata al Fondo per le PMI, durante la quale le PMI potranno porre domande agli esperti che gestiscono il Fondo e ricevere una guida pratica sulle modalità di presentazione delle domande per i diversi servizi. La sessione speciale è in programma l'11 febbraio 2022 e potrà essere seguita a distanza iscrivendosi alle Giornate europee dell'industria.

Aiuti di Stato: la Commissione approva un regime di buoni per 610 milioni di euro a sostegno dell'accesso ai servizi a banda larga ad alta velocità da parte delle piccole e medie imprese in Italia

Nell'ambito del quadro delle norme UE in materia di aiuti di Stato, il 15 dicembre, la Commissione europea ha approvato un regime di buoni per 610 milioni di euro volto ad aiutare le piccole e medie imprese (PMI) ad accedere ai servizi a banda larga ad alta velocità. La misura sosterrà l'accesso delle PMI a connessioni internet efficaci, consentendo loro di beneficiare di servizi e offerte online e limitando nel contempo le distorsioni della concorrenza. La misura rientra in una strategia globale che l'Italia ha messo in atto per rispondere alle esigenze dei cittadini e delle imprese nel contesto della digitalizzazione del paese e contribuirà anche agli [obiettivi strategici dell'UE relativi alla transizione digitale](#).

Il regime italiano offrirà sostegno sotto forma di buoni destinati alle PMI che si abboneranno a servizi a banda larga in grado di garantire una velocità di *download* di almeno 30 megabit al secondo



(Mbps). Scopo del regime è incentivare un maggior numero di PMI ad avvalersi dei servizi a banda larga ad alta velocità in Italia, facilitando in tal modo il loro sviluppo economico. Sebbene in Italia vi sia abbondanza di reti in grado di fornire i servizi a banda larga ammissibili, i dati disponibili mostrano che l'utilizzo dei servizi a banda larga ad alta velocità da parte delle PMI continua ad essere relativamente basso.

I buoni favoriranno l'aumento dell'utilizzo di tali servizi da parte delle PMI, coprendo parte dei costi di installazione dei servizi a banda larga ad alta velocità e del canone mensile, per un periodo massimo di 24 mesi. I buoni possono essere utilizzati per abbonarsi a nuove connessioni o per potenziare le connessioni esistenti, a condizione che le connessioni prevedano una velocità di download minima di almeno 30 Mbps e che il buono sia utilizzato per abbonarsi al servizio con le prestazioni più elevate disponibili nei locali della PMI interessata.

Ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, l'Italia ha notificato la misura di sostegno alla Commissione. La Commissione ha concluso che la misura è necessaria per far fronte a un fallimento del mercato a livello di utilizzo dei servizi a banda larga ammissibili da parte delle PMI in Italia e ha concluso che il regime risulta in linea con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, in quanto esso permetterà di incrementare sia l'accesso ai servizi Internet per le PMI sia la fornitura di servizi a banda larga da parte dei fornitori di servizi di comunicazione elettronica, senza falsare indebitamente la concorrenza nel mercato unico.

Quadro di valutazione del mercato unico 2021: Stati membri verso una migliore attuazione delle norme del mercato unico per un'Europa più resiliente

Il 20 dicembre, la Commissione europea ha pubblicato il [quadro di valutazione del mercato unico 2021](#) che, nonostante i progressi ottenuti in alcuni settori, evidenzia la necessità di una attuazione pratica più efficace delle norme del mercato unico per aiutare imprese e cittadini dell'UE a beneficiare appieno delle proprie libertà e diritti e favorire la transizione verde e digitale.

Grazie al mercato unico, l'Unione Europea riesce a contenere le ripercussioni dovute alle carenze di materiali promuovendo l'innovazione e diversificando le catene di approvvigionamento in tutta Europa. Un mercato unico ben funzionante in cui possa prosperare l'innovazione è il miglior alleato per un'economia resiliente.

D'accordo con gli Stati membri, l'ambito di applicazione del quadro di valutazione del mercato unico 2021 è stato esteso a tre nuovi settori e indicatori strategici, ovvero l'economia circolare/[ecologizzazione dell'industria](#), la [vigilanza del mercato](#) e il [contesto imprenditoriale delle PMI](#).



Il [quadro di valutazione del mercato unico](#) fornisce una [panoramica dettagliata](#) sulle modalità di applicazione delle norme del mercato unico dell'UE nello Spazio economico europeo (SEE) nel 2020, valutando la performance degli Stati membri per quanto riguarda l'applicazione e l'attuazione del diritto dell'UE, l'integrazione e l'apertura del mercato, gli strumenti di governance, nonché i settori d'intervento specifici. Le principali conclusioni sono presentate sotto forma di una rappresentazione a "semaforo" in cui a ogni strumento o ambito vengono assegnati cartellini di colore rosso (risultati al di sotto della media), giallo (risultati nella media) e verde (risultati al di sopra della media), mentre le frecce rappresentano i miglioramenti verificatisi da un anno all'altro.

Rispetto al 2019, nel quadro di quest'anno si rileva una situazione costante nella maggior parte degli Stati membri e si osserva un lieve miglioramento del rendimento complessivo degli ambiti monitorati. Nello [strumento online](#) sono disponibili dati più dettagliati per paese e per ambito.

Per la prima volta in assoluto, l'edizione di quest'anno comprende una sezione sul contesto imprenditoriale delle PMI:

- nel 2020 la crisi Covid-19 ha portato a una diminuzione dell'1,3% del numero delle PMI dell'UE, con un calo del 7,6% del loro valore aggiunto e dell'1,7% del loro tasso di occupazione. Sebbene nel 2021 si registrino già segnali di ripresa del valore aggiunto delle PMI e del relativo tasso di occupazione, è fondamentale che gli Stati membri utilizzino tutti i mezzi a loro disposizione per creare un contesto imprenditoriale favorevole per le PMI

[Schede paese](#)

[Scheda paese Italia](#)

Finanza digitale: la nuova strategia della Commissione introduce modalità più semplici e all'avanguardia per la segnalazione dei dati di vigilanza

Il 15 dicembre, la Commissione europea ha presentato una [nuova strategia](#) per migliorare e modernizzare le segnalazioni a fini di vigilanza finanziaria nell'UE. L'obiettivo principale della strategia è la creazione di un sistema che fornisca dati precisi, coerenti e tempestivi alle autorità di vigilanza a livello europeo e nazionale, riducendo al minimo l'onere di segnalazione complessivo che grava sulle istituzioni finanziarie.

In ultima analisi, ciò andrà anche a vantaggio dei cittadini, grazie a modalità di vigilanza più snelle ed efficaci in grado di garantire la stabilità del sistema finanziario, l'integrità del mercato e la tutela degli investitori. Aiuterà inoltre le imprese riducendo, ove possibile, gli oneri di segnalazione.



Tale strategia contribuirà direttamente agli obiettivi della [strategia europea in materia di dati](#) e del [pacchetto sulla finanza digitale](#) di promuovere l'innovazione digitale in Europa, nonché agli obiettivi di un'[Unione dei mercati dei capitali](#) e alla realizzazione di un mercato unico dei servizi finanziari.

La strategia si articola in quattro azioni principali:

- **garantire dati coerenti e standardizzati** sulla base di una terminologia chiara e condivisa, nonché di norme, formati e regole comuni;
- **facilitare la condivisione e il riutilizzo dei dati segnalati** tra le autorità di vigilanza, eliminando indebiti ostacoli giuridici e tecnologici per evitare doppie richieste dei medesimi dati;
- **migliorare la definizione degli obblighi di segnalazione** mediante l'elaborazione di orientamenti basati sulle migliori pratiche per l'applicazione dei principi di un'adeguata regolamentazione in materia di segnalazione a fini di vigilanza;
- **istituire meccanismi di governance congiunta** al fine di migliorare il coordinamento e promuovere una maggiore cooperazione tra le diverse autorità di vigilanza e gli altri portatori di interessi, consentendo loro di condividere conoscenze e di scambiare informazioni.

La nuova strategia mira ad affrontare le sfide derivanti dall'aumento del volume e della complessità dei dati necessari per sorvegliare il sistema finanziario. Essa si basa sulle conclusioni di un [approfondito controllo sull'adeguatezza degli obblighi dell'UE in materia di segnalazione a fini di vigilanza](#) previsti dalla legislazione dell'UE nel settore finanziario. Nell'ambito di tale controllo, la Commissione ha dichiarato che gli attuali obblighi di segnalazione previsti dal diritto dell'UE sono necessari e sembrano essere efficaci nel fornire dati pertinenti alle autorità di vigilanza. Vi sono tuttavia inefficienze nelle definizioni relative ai diversi obblighi di segnalazione e nel modo in cui vengono raccolti i dati.

[Domande e risposte](#)

[Requisiti prudenziali](#)

Tassazione equa: la Commissione presenta una proposta per porre fine all'uso improprio di società di comodo a fini fiscali nell'UE

Il 22 dicembre, la Commissione europea ha presentato un'importante iniziativa per combattere l'uso improprio di società di comodo a fini fiscali, con l'obiettivo di garantire che le società che esercitano un'attività economica minima o nulla non possano beneficiare di agevolazioni fiscali e non pesino sui contribuenti. In tal modo sarà inoltre tutelata la parità di condizioni per la stragrande maggioranza delle imprese europee, fondamentali per la ripresa dell'UE, e i contribuenti non dovranno sopportare ulteriori oneri finanziari a causa di coloro che cercano di eludere la loro giusta quota di tasse.



Le società di comodo o le società fantasma possono svolgere utili funzioni commerciali, ma alcuni gruppi di imprese internazionali e singoli individui ne abusano per una pianificazione fiscale aggressiva o per evadere il fisco. Alcune imprese indirizzano i loro flussi finanziari verso società di comodo in paesi con un tasso di imposizione basso o nullo o in cui si può facilmente eludere il fisco. Allo stesso modo, anche singoli individui possono ricorrere a società di comodo per non pagare le imposte patrimoniali o sugli immobili nel paese di residenza o nel paese di ubicazione del bene.

Contesto

Una volta adottata dagli Stati membri, la proposta dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio 2024. Si tratta di un'iniziativa del pacchetto di misure della Commissione volte a contrastare le pratiche fiscali abusive. Nel dicembre 2021 la Commissione ha presentato proposte per un recepimento molto rapido dell'accordo internazionale sulla tassazione minima delle imprese multinazionali. Nel 2022 presenterà un'altra proposta legislativa sulla trasparenza, che impone ad alcune grandi multinazionali di pubblicare le loro aliquote fiscali effettive, e l'ottava direttiva sulla cooperazione amministrativa, che fornisce alle amministrazioni fiscali le informazioni necessarie per la tassazione delle cryptoattività. Mentre la presente iniziativa affronta la situazione all'interno dell'UE, nel 2022 la Commissione presenterà anche una nuova iniziativa per rispondere alle sfide connesse alle società di comodo non appartenenti all'UE.

[Domande e risposte](#)

[Scheda informativa](#)

Tassazione equa: la Commissione presenta una proposta per il rapido recepimento dell'accordo internazionale sulla tassazione minima delle multinazionali

Il 22 dicembre, la Commissione europea ha proposto una direttiva che garantisce un'aliquota fiscale effettiva minima per le attività mondiali dei grandi gruppi multinazionali. La proposta tiene fede all'impegno dell'UE di essere tra i primi ad attuare con grande rapidità il recente accordo storico su una riforma fiscale a livello mondiale volta a rendere equo, trasparente e stabile il quadro internazionale per la tassazione delle società.

La proposta rispecchia l'accordo internazionale e stabilisce in che modo i principi dell'aliquota fiscale effettiva del 15% - concordati tra 137 paesi - saranno messi in pratica nell'UE. La proposta comprende un insieme comune di norme sulle modalità di calcolo dell'aliquota fiscale effettiva affinché questa sia applicata con correttezza e coerenza in tutta l'UE.

Le norme proposte si applicheranno a qualsiasi grande gruppo, nazionale o internazionale, che abbia la società madre o una controllata in uno Stato membro dell'UE. Se l'aliquota effettiva minima non è



imposta dal paese in cui una società a bassa imposizione è ubicata, sono previste disposizioni che consentono allo Stato membro della società madre di applicare un'imposta complementare. La proposta garantisce inoltre un'imposizione effettiva nel caso in cui la società madre sia situata al di fuori dell'UE in un paese a bassa imposizione che non applica norme equivalenti.

In linea con l'accordo globale, la proposta prevede anche alcune eccezioni. Per ridurre l'impatto sui gruppi che svolgono attività economiche reali, le imprese potranno escludere un importo di reddito pari al 5% del valore dei beni materiali e al 5% dei salari. Le norme prevedono inoltre l'esclusione di importi minimi di profitto, al fine di ridurre l'onere di conformità in situazioni a basso rischio. Ciò significa che quando i profitti e i ricavi medi di un gruppo multinazionale in un dato paese sono inferiori a determinate soglie minime, tale reddito non è preso in considerazione nel calcolo dell'aliquota.

Contesto

La tassazione minima delle società è uno dei due filoni di lavoro dell'accordo globale, l'altro è la parziale redistribuzione dei diritti di imposizione (il cosiddetto pilastro 1). Grazie a questo pilastro saranno adattate le norme internazionali sulle modalità di ripartizione tra più paesi dei diritti di imposizione sugli utili societari delle multinazionali più grandi e più redditizie, allo scopo di riflettere la natura dinamica dei modelli aziendali e la capacità delle imprese di operare senza una presenza fisica. La Commissione presenterà inoltre una proposta sulla riassegnazione dei diritti di imposizione nel 2022, una volta concordati gli aspetti tecnici della convenzione multilaterale.

L'agenda fiscale della Commissione riprende gli elementi contemplati dall'accordo OCSE, ma va anche oltre. Entro la fine del 2023 sarà pubblicato anche un nuovo quadro per la tassazione delle imprese nell'UE che ridurrà gli oneri amministrativi per le imprese che lavorano in più Stati membri, eliminerà gli ostacoli fiscali e creerà un contesto più favorevole alle imprese nel mercato unico.

[Domande e risposte](#)

[Scheda informativa](#)

La Commissione decide in merito alla richiesta di registrazione dell'iniziativa dei cittadini europei sull'IVA verde

Il 14 dicembre, la Commissione ha deciso di registrare un'iniziativa dei cittadini europei dal titolo "Green VAT - Un'IVA verde dell'UE per promuovere prodotti e servizi sostenibili e rispettosi dell'ambiente". Gli organizzatori dell'iniziativa invitano la Commissione a proporre un atto giuridico al fine di "ridurre l'aliquota IVA per i prodotti e i servizi verdi".

Esortano quindi la Commissione a introdurre in Europa delle riduzioni fiscali per i prodotti ecologici, ottenuti in modo sostenibile e rispettosi dell'ambiente così da sostenere la protezione del clima e



dell'ambiente. Poiché l'iniziativa dei cittadini europei soddisfa le condizioni necessarie, la Commissione la ritiene giuridicamente ammissibile, ma al momento non ha ancora analizzato la proposta nel merito.

Dopo la registrazione, gli organizzatori dell'iniziativa dei cittadini "IVA verde" dispongono di sei mesi per iniziare a raccogliere le firme: se riusciranno a raccogliere un milione di firme entro un anno in almeno sette Stati membri, la Commissione sarà tenuta a reagire decidendo se dare o meno seguito alla richiesta e giustificando la propria decisione.

Contesto

Istituita dal trattato di Lisbona come strumento per dare modo ai cittadini di influire sul programma di lavoro della Commissione, l'iniziativa dei cittadini europei è stata inaugurata nell'aprile 2012.

Per essere ammissibile, l'azione proposta: 1) non deve esulare manifestamente dalla competenza della Commissione di presentare una proposta di atto legislativo, 2) non deve essere manifestamente ingiuriosa, futile o vessatoria e 3) non deve essere manifestamente contraria ai valori dell'Unione.

[Green VAT - Un'IVA verde dell'UE per promuovere prodotti e servizi sostenibili e rispettosi dell'ambiente](#)

Banca centrale europea: decisioni di politica monetaria

Il 16 dicembre, il Consiglio Direttivo della Banca centrale europea ha assunto le proprie decisioni di politica monetaria con cui, pur confermando l'orientamento accomodante, ha anche deciso di rivedere gradualmente il ritmo degli acquisti di attività nei prossimi trimestri, sulla base della ripresa economica e delle prospettive di inflazione nel medio termine. In questa situazione di incertezza è necessario che il Consiglio mantenga flessibilità e apertura a tutte le opzioni nella conduzione della politica monetaria.

Le principali decisioni assunte sono:

Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP)

Nel primo trimestre del 2022, il Consiglio direttivo prevede di condurre gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Program) a un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente, interrompendoli alla fine di marzo 2022.

Il Consiglio direttivo ha deciso di estendere l'orizzonte dei reinvestimenti del PEPP e di reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del PEPP almeno sino alla fine del 2024. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.



La pandemia ha dimostrato che, in condizioni di tensione, la flessibilità nella configurazione e nella conduzione degli acquisti di attività ha contribuito a contrastare le disfunzioni nella trasmissione della politica monetaria e a rendere più efficaci gli sforzi tesi a raggiungere l'obiettivo del Consiglio direttivo. Nell'ambito del mandato, in condizioni di tensione, la flessibilità rimarrà un elemento della politica monetaria ove i rischi per la sua trasmissione mettano a repentaglio il conseguimento della stabilità dei prezzi. In particolare, in caso di ulteriore frammentazione del mercato connessa alla pandemia, i reinvestimenti del PEPP potranno essere adeguati in maniera flessibile nel corso del tempo, fra le varie classi di attività e i vari paesi in qualsiasi momento.

Programma di acquisto di attività (PAA)

In linea con una riduzione graduale degli acquisti di attività, affinché l'intonazione della politica monetaria rimanga coerente con lo stabilizzarsi dell'inflazione sull'obiettivo di medio termine, il Consiglio direttivo ha stabilito un ritmo mensile degli acquisti netti nel quadro del PAA di 40 miliardi di euro nel secondo trimestre e di 30 miliardi nel terzo trimestre. A partire da ottobre 2022, il Consiglio direttivo manterrà gli acquisti netti nell'ambito del PAA a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei tassi di riferimento. Il Consiglio direttivo si attende che gli acquisti netti termineranno poco prima che inizi a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE.

Il Consiglio direttivo intende inoltre continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Tassi di interesse di riferimento della BCE

I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%.

A sostegno dell'obiettivo di inflazione simmetrico del 2% e in linea con la sua strategia di politica monetaria, il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà l'inflazione raggiungere il 2% ben prima della fine del suo orizzonte di proiezione e in maniera durevole per il resto dell'orizzonte di proiezione, e finché non riterrà che i progressi conseguiti dall'inflazione di fondo siano sufficientemente avanzati da essere coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2% nel medio periodo. Ciò inoltre può comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.



Operazioni di rifinanziamento

Il Consiglio direttivo continuerà a seguire le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine della terza serie (OMRLT-III) non ostacoli l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Inoltre, il Consiglio direttivo riasaminerà regolarmente come le operazioni mirate di rifinanziamento contribuiscono all'intonazione della politica monetaria. Come annunciato, esso si attende che le condizioni specifiche delle OMRLT-III cesseranno di essere applicate a giugno del prossimo anno. Il Consiglio direttivo valuterà inoltre l'adeguata calibrazione del sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve, affinché la politica dei tassi di interesse negativi non limiti la capacità di intermediazione delle banche in un contesto di abbondante liquidità in eccesso.

Pubblicazione BCE: La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, l'impegno per il clima e il rischio di credito per le imprese

L'ultimo documento di lavoro pubblicato dalla BCE, "[*The low-carbon transition, climate commitments and firm credit risk*](#)", evidenzia come le imprese che sono meglio preparate ad affrontare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio abbiano *rating* di credito migliori e ricevano valutazioni di rischio di credito più favorevoli.

I piani predisposti dalle imprese per ridurre le proprie emissioni, definiti anche come obiettivi di lungo periodo, e l'informativa contenente i dati di impatto ambientale rappresentano elementi molto importanti per ridurre il rischio di credito.

Il documento analizza in che modo la necessaria transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio influenzi il rischio di credito delle imprese. Emissioni elevate tendono infatti ad essere associate ad un rischio di credito più alto. Ma comunicare il livello di emissioni e stabilirne il taglio come obiettivo a lungo termine sono entrambi aspetti associati ad un livello di rischio di credito più basso, di conseguenza gli impegni sul clima tendono ad essere più forti quanto più gli obiettivi sono ambiziosi.



ALTRE ORGANIZZAZIONI

BANCA MONDIALE

Brusca frenata per la ripresa globale

Secondo l'ultimo [Global Economic Prospects report](#) pubblicato l'11 gennaio dalla Banca Mondiale, dopo il forte rimbalzo del 2021 l'economia in tutto il mondo sta subendo un marcato rallentamento, con la crescita globale che diminuirà quest'anno al 4,1%, dal 5,5% del 2021. La frenata è dovuta a diversi fenomeni quali l'aumento dell'inflazione e dei debiti pubblici e privati e il persistere del Covid-19 con le sue varianti, che mostrano che la pandemia potrebbe continuare a ostacolare l'attività economica nel breve periodo. In questo contesto, le disuguaglianze di reddito possono mettere a rischio la ripresa, specie nelle economie emergenti e in via di sviluppo che in molti casi non dispongono dei margini di bilancio per sostenere ulteriormente l'economia, laddove si rendesse necessario a causa di nuove ondate virali. La Banca mondiale prevede quindi per il 2023 una crescita globale al 3,2% anche in seguito alla riduzione dei sostegni fiscali e monetari erogati dopo lo scoppio della crisi pandemica.

[Comunicato stampa](#)

OCSE

L'OCSE presenta i modelli di norme del Pilastro 2 per l'implementazione a livello nazionale dell'imposta minima globale del 15%

Il 20 dicembre, l'OCSE ha pubblicato norme dettagliate per supportare la messa a punto di una riforma epocale del sistema fiscale internazionale, che garantirà il pagamento di un'imposta minima globale da parte delle imprese multinazionali (Multi National Enterprises MNE) a partire dal 2023.

I [modelli di norme del Pilastro 2](#) forniscono ai governi nazionali uno schema preciso che consentirà loro di portare avanti la [soluzione basata su due pilastri](#) che affronta le sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione e dalla globalizzazione dell'economia. Nell'ottobre del 2021, 137 paesi e giurisdizioni che aderiscono al Quadro inclusivo («Inclusive framework») OCSE/G20 sul piano BEPS hanno sostenuto questo accordo.

Le norme definiscono l'ambito di applicazione e stabiliscono il meccanismo per le così dette *Global Anti-Base Erosion (GloBE) rules*, le norme finalizzate a contrastare l'erosione della base imponibile a livello mondiale, basate sul Pilastro 2, che introdurranno una imposta minima globale del 15%,



applicabile alle MNE con un fatturato superiore a 750 milioni di euro e che si stima genereranno un gettito fiscale annuale supplementare di circa 150 miliardi di dollari.

Le norme GloBE forniscono un sistema di tassazione coordinato volto a garantire che le MNE paghino tale livello minimo di imposte sui redditi realizzati in ogni giurisdizione in cui operano. Le norme determinano un'imposta complementare da applicare sui profitti in qualsiasi ordinamento giuridico in cui l'aliquota effettiva, determinata su base giurisdizionale, sia inferiore al tasso del 15%.

I nuovi modelli di norme del Pilastro 2 aiuteranno i paesi ad introdurre le norme GloBE negli ordinamenti nazionali nel 2022, forniscono infatti un sistema coordinato di norme interconnesse tra loro che:

- definiscono le MNE nell'ambito del campo di applicazione dell'aliquota minima;
- stabiliscono un meccanismo per calcolare l'aliquota effettiva di una MNE su base giurisdizionale, e per determinare l'importo dell'imposta complementare da corrispondere;
- impongono l'imposta complementare ad un membro del Gruppo multinazionale in conformità ad un insieme di norme concordate.

I nuovi modelli di norme del Pilastro 2 si occupano inoltre del trattamento delle cessioni e acquisizioni di membri del gruppo e includono specifiche norme per disciplinare determinate strutture di partecipazione nonché i regimi di neutralità fiscale. Infine, le norme trattano aspetti amministrativi, inclusi i requisiti per la presentazione delle informazioni, e forniscono norme transitorie per le MNE soggette all'imposta minima globale.

Economic outlook, dicembre 2021: una ripresa globale forte ma non equilibrata

Secondo i dati dell'ultimo [Economic outlook](#) pubblicato dall'OCSE, nella maggior parte dei paesi la produzione ha ormai superato i livelli di fine 2019 e sta convergendo verso la situazione pre-pandemica, ma le economie a basso reddito, specialmente quelle in cui i tassi di vaccinazione sono rimasti bassi, rischiano di rimanere indietro.

Le differenze nei livelli di ripresa sono molto diffuse

La ripresa è differenziata anche nelle economie avanzate. L'occupazione è ancora relativamente debole negli Stati Uniti, mentre ha già superato i livelli pre-pandemici nell'Area Euro. Allo stesso tempo, il PIL negli Stati Uniti è risalito più velocemente che in Europa. Ma a fronte di modelli di protezione differenti anche le sfide da affrontare saranno diverse.

Il mercato del lavoro non è equilibrato. Molte persone stanno avendo problemi a trovare un'occupazione, nonostante molte imprese in diversi settori stiano avendo difficoltà nella ricerca di



personale da assumere con le qualifiche adeguate. Le competenze richieste all'indomani della crisi non sono necessariamente le stesse di prima.

Gli squilibri permangono tra i diversi settori, con settori che dipendono dai contatti interpersonali ad esempio, viaggi, turismo e tempo libero, che continuano a soffrire, mentre la [domanda di prodotti di largo consumo](#) si è mantenuta forte, specialmente negli Stati Uniti.

[Nota Paese: Italia](#)



PROSSIMI EVENTI

ACCOUNTANCY EUROPE

Evento online *Green Recovery Counts*

Accountancy Europe ha organizzato per il prossimo 27 gennaio, dalle 10.00 alle 13.30, un webinar legato all'iniziativa [Green Recovery Counts](#).

La crisi innescata dal Covid-19 ha dimostrato la forte interconnessione tra gli aspetti economici, ambientali e sociali. Costruire un ambiente economico sostenibile dovrebbe rimanere in cima alle priorità delle agende politiche a livello mondiale.

Il webinar sarà l'occasione per discutere del quadro legislativo per una ripresa giusta, verde e digitale, esplorando temi quali:

- la resilienza e la gestione dei rischi nelle PMI
- la corporate governance e le proposte attese da parte della Commissione europea
- il ruolo del settore pubblico nella transizione verde

Relatori:

Luc Hendrickx, SME United

Burçak Inel, Federazione Bancaria Europea

Anne-Helene Monsellato, ecoDA

Julia Otten, Frank Bold

Aleksandra Palinska, Finance Watch

Maria Rosa Aldea Busquets, DG Bilancio

OCSE

Forum Globale OCSE 2022 su Anti-Corruzione & Integrità

La crisi sanitaria, economica e sociale innescata dalla pandemia ha fornito alle violazioni dell'integrità e alla corruzione nuove opportunità di prosperare, rendendo più che mai prioritario garantire l'integrità nella governance. Mentre i leader di tutto il mondo erano impegnati ad affrontare questa sfida unica, la crisi causata dal Covid-19 ha esposto i paesi a rischi senza precedenti, portando la fiducia dei cittadini ai livelli più bassi in tutto il mondo.



Il [2022 OECD Global Anti-Corruption & Integrity Forum](#), l'evento organizzato da OCSE che si svolgerà in modalità virtuale dal 30 marzo al 1° aprile 2022, riunirà gli *stakeholder* coinvolti nelle varie politiche di settore per discutere su come lo sviluppo di nuovi quadri normativi potrà aiutare ad affrontare e risolvere le sfide più difficili. Mentre i leader passano dall'incertezza alla creazione di un rinnovato senso di condivisione di finalità sociali globali, e se occorre porre il massimo impegno per conseguire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per il 2030, in che modo governi, imprese e società civile possono rinnovarsi ma con integrità?

[Registrarsi al Forum](#)

[Hub OCSE dedicato all'anticorruzione](#)



Per aggiornamenti e approfondimenti

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Consiglio europeo - [news](#)

Parlamento europeo - [news](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

Fondo Monetario Internazionale - [IMF News](#)

Banca Centrale Europea - [news](#)

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [news](#) e [newsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

A4S – Accounting for sustainability - [news](#)

SMEUnited [News | SMEUnited](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Tecnico Area Internazionale/Traduzioni

Per eventuali suggerimenti: informativa@fncommercialisti.it

